

## CCLXXVI SEDUTA

### VENERDI 20 GENNAIO 1961

Presidenza del Presidente CERIONI

#### INDICE

##### Comunicazioni del Presidente della Giunta:

CORRIAS, Presidente della Giunta . . . . .	5407-5410-5414
SANNA . . . . .	5408-5409-5410-5412
PRESIDENTE . . . . .	5408-5409-5410-5412-5413-5414-5417
PINNA . . . . .	5408-5414
SOTGIU GIROLAMO . . . . .	5408-5409-5411-5413
CASTALDI . . . . .	5408-5413
ZUCCA . . . . .	5409-5411
MILIA DINO . . . . .	5409-5412
MURETTI . . . . .	5409-5416
MANCA . . . . .	5410-5411
SASSU . . . . .	5411
PISANO . . . . .	5411
LAY . . . . .	5411
CHERCHI . . . . .	5412
MELIS, Assessore all'industria e commercio . . . . .	5413-5415
ABIS . . . . .	5414
SOGGIU PIERO . . . . .	5415
FILIGHEDDU . . . . .	5416
<b>Dimissioni del consigliere Brotzu:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	5407
<b>Disegno di legge (Annunzio di presentazione)</b>	
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) . . . . .	5406
Mozione (Annunzio) . . . . .	5406
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione) . . . . .	5405
Rinvio di legge regionale . . . . .	5405
Risposta scritta ad interrogazioni . . . . .	5406
<b>Sull'ordine del giorno:</b>	
PERNIS . . . . .	5417
CORRIAS, Presidente della Giunta . . . . .	5417

*La seduta è aperta alle ore 11.*

ASARA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

##### Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

«Norme interpretative dell'articolo 1 della legge regionale 13 giugno 1958, numero 4 (Norme per l'esecuzione di opere pubbliche)». (150)

«Contributo straordinario a favore dell'En. Sa.E.». (151)

«Costituzione in Comune autonomo di Valledoria». (152)

##### Annunzio di presentazione di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge nazionale:

*dai consiglieri Pirastu - Sanna - Girolamo Sotgiu:*

«Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna». (16)

##### Rinvio di legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che è stata rinviata dal Governo centrale la seguente legge regionale:

«Utilizzazione locale degli idrocarburi dalle coltivazioni in Sardegna».

**Risposta scritta a interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Cottoni sull'esistenza del progetto della rete idrica interna dell'acquedotto del Comune di Romana». (804)

«Interrogazione Lay sui provvedimenti a favore dei produttori d'uva». (1035)

«Interrogazione Girolamo Sotgiu sul mancato pagamento delle squadre antincendio di Tempio». (1051)

«Interrogazione Manca sull'insegnamento nelle scuole elementari di Monte Rosello in Sassari». (1040)

«Interrogazione Covacivich sul personale giornaliero della Regione». (1054)

**Annunzio di mozione.**

**PRESIDENTE.** Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

**ASARA, Segretario:**

«Mozione Lay - Asquer - Cherchi - Nioi - Torrente sulla situazione degli assegnatari dell'Ente di Trasformazione Fondiaria ed Agraria della Sardegna». (47)

**Annunzio di interpellanze e interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**ASARA, Segretario:**

«Interpellanza Nanni sullo scalo di Vena Fiorita di Olbia». (286)

«Interpellanza Abis sull'applicazione della legge regionale 2 marzo 1956, numero 39, allo stagno di Cabras». (287)

«Interrogazione Nanni, con richiesta di rispo-

sta scritta, sulla sistemazione del cimitero di Santa Maria Coghinas». (1078)

«Interrogazione Prevosto - Girolamo Sotgiu - Manca sulla situazione delle autolinee in concessione». (1079)

«Interrogazione Manca sulle modalità di pagamento dei salari ai dipendenti della Società Autoespressi della Sardegna». (1080)

«Interrogazione Cois sulla consegna agli assegnatari degli appartamenti dell'Ina-Casa costituiti nel Comune di Villacidro». (1081)

«Interrogazione Manca sullo stato di agitazione proclamato dai dipendenti delle Società concessionarie di autoservizi di linea». (1082)

«Interrogazione Zucca sulle scuole elementari del Comune di Sestu». (1083)

«Interrogazione Lonzu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione della strada di penetrazione agraria per Buggerru ed Acquaresi». (1084)

«Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di risposta scritta, sui servizi automobilistici per Buggerru - Iglesias e Cagliari». (1085)

«Interrogazione Dedola, con richiesta di risposta scritta, sulla destinazione delle somme a disposizione dello sport». (1086)

«Interrogazione Lippi Serra sulla grave situazione disoccupativa di Mogoro e della Marmilla». (1087)

«Interrogazione Lippi Serra sulla grave situazione delle campagne della Marmilla e dell'Oristanese». (1088)

«Interrogazione Cardia sulla costituzione della Finsarda». (1089)

«Interrogazione Manca sul licenziamento di nove lavoratori da parte della C.A.I.». (1090)

«Interrogazione Marras sulla necessità di una inchiesta su alcune attività del Banco di Sardegna». (1091)

«Interrogazione Tola sull'indennità di disoc-

cupazione al personale del Centro regionale antimalarico e antinsetti». (1092)

«Interrogazione Gardu sul piano regolatore del porto di Bosa». (1093)

«Interrogazione Gardu sulla Dogana principale di Bosa Marina». (1094)

«Interrogazione Dino Milia sulle frazioni del Comune di Olbia». (1095)

«Interrogazione Cherchi sul grave stato di disagio esistente fra gli assegnatari del comprensorio E.T.F.A.S. di Campanedda (Nurra di Sassari)». (1096)

«Interrogazione Torrente sull'allagamento delle campagne e degli abitati di Cabras, Riola, Nurachi e Baratili San Pietro». (1097)

#### Dimissioni del consigliere Brotzu.

**PRESIDENTE.** Comunico all'onorevole Consiglio che mi è pervenuta dall'onorevole Brotzu, in data 28 dicembre ultimo scorso, una lettera di cui vi do lettura:

«Cagliari, 23 dicembre 1960. Onorevole signor Presidente del Consiglio regionale sardo, prego di far prendere atto che, essendo stato nominato Sindaco del Comune di Cagliari, rinuncio all'ufficio di consigliere regionale in omaggio al disposto dell'articolo 17 dello Statuto speciale della Sardegna. Ossequi. Giuseppe Brotzu».

Poichè nessuno domanda di parlare, si intende che il Consiglio prende atto della rinuncia. L'onorevole Presidente della Giunta delle elezioni è pregato di convocare la Giunta stessa per i provvedimenti di competenza.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti unanimi del Consiglio nell'esprimere all'onorevole Giuseppe Brotzu, nel momento in cui lascia questa assemblea per assumere un nuovo alto incarico, tutta la nostra affettuosa simpatia e anche il nostro rincrescimento per la perdita notevole che subisce la nostra assemblea.

Con l'onorevole Brotzu il Consiglio viene privato di un collaboratore validissimo, che ha dato alla Regione autonoma fin dall'inizio sia come Assessore all'igiene e sanità e alla pubblica

istruzione, che come Presidente della Giunta, un apporto continuo di lavoro intelligente ed appassionato. (*Consensi in tutti i settori*).

#### Comunicazioni del Presidente della Giunta.

**CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta.** Signor Presidente, onorevoli consiglieri, mi sembra doveroso, nel momento in cui riprendono i nostri lavori, soffermarmi, sia pure brevemente, su un evento di questi giorni che, finalmente maturato dopo una lunghissima attesa, indubbiamente costituisce una tappa fondamentale di quel cammino che avevamo intrapreso, di quella battaglia che avevamo iniziato per la realizzazione del Piano di rinascita. Dirò quanto — ripeto — ritengo sia mio dovere come persona fra le più responsabili in questo come in molti altri aspetti della vita pubblica della nostra Sardegna, dopo le brevi comunicazioni ultimamente fatte alla stampa.

Desidero anzitutto porre in rilievo il fatto che, così come è stato prospettato nelle ultime discussioni anche in sede di bilancio, noi siamo riusciti ad ottenere, entro il termine fissato dal Governo centrale — cioè entro il gennaio 1961 — di portare all'esame del Consiglio dei Ministri ed alla sua approvazione il disegno di legge sul Piano di rinascita. Questo non può non trovare soddisfazione unanime per essersi raggiunto, finalmente, un primo obiettivo. Avrete appreso dalla stampa i risultati di quell'esame e di quell'approvazione.

Ritengo di dover porre in risalto la vittoria ottenuta in una battaglia condotta sull'aspetto principale del problema: quello del finanziamento, che, indubbiamente, condizionava le possibilità di ogni futuro successo, poichè era la premessa indispensabile per un piano di sviluppo organico e completo in tutte le sue parti, così come si afferma giustamente nella sintesi conclusiva del Gruppo di lavoro.

Non è stata indubbiamente una battaglia facile, ma dura, faticosa, ed il Consiglio deve prendere atto dei risultati raggiunti. Su altri punti, indubbiamente, noi non abbiamo avuto la soddisfazione di far prevalere alcune tesi, ma su queste si discuterà in Consiglio, e la Giunta

III LEGISLATURA

CCLXXVI SEDUTA

20 GENNAIO 1961

avrà modo di prendere ancora la sua posizione e di dire la sua parola decisiva.

Il disegno di legge è, in questi giorni, in fase di coordinamento anche per le esigenze di carattere formale, che, ovviamente, non possono compiutamente essere soddisfatte in una discussione condotta con ritmo veramente accelerato. Speriamo di poter avere il testo definitivo entro questo mese, il che consentirà subito di poterne iniziare l'esame da parte della competente Commissione. Quest'assemblea, naturalmente, verrà a suo tempo investita del problema e discuterà un documento così importante e basilare per la vita autonomistica della nostra Isola e le sorti future del popolo sardo.

Alla fine di queste mie brevi dichiarazioni intendo, come ho già dichiarato alla stampa, riconfermare il proposito della Giunta di battersi con impegno e con entusiasmo perchè questa prima vittoria sia seguita dalla vittoria finale, perchè al più presto possibile — ed io penso prima delle elezioni regionali — si possa constatare con legittima ed unanime soddisfazione che un grande obiettivo è stato raggiunto nella via della rinascita economica e sociale della Sardegna, per la quale continueremo a batterci con il massimo impegno e la massima volontà. (*Applausi*).

SANNA (P.S.I.). Domando di parlare sulle comunicazioni fatte dal Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Non posso consentire l'apertura d'un dibattito, perchè non siamo in possesso dei necessari elementi.

PINNA (M.S.I.). Le comunicazioni fatte dal Presidente della Giunta rivestono una grande importanza, riconosciuta da tutti. Ritengo che su di esse si debba senz'altro aprire la discussione.

PRESIDENTE. Ripeto che l'assemblea discuterà il problema non appena sarà in possesso dei necessari elementi.

PINNA (M.S.I.). Noi, ovviamente, non pretendiamo che si apra immediatamente una discussione esauriente, ma riteniamo necessario e

legittimo intervenire su quanto è stato comunicato dal Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Ripeto che questa richiesta è, almeno per il momento, da respingere. Ritengo che ci si debba limitare a prendere atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). A me sembra giustissimo che si apra nel Consiglio un dibattito sulle dichiarazioni fatte or ora dal Presidente della Giunta e concordo anche sulla necessità di stabilire una data per tale dibattito, in cui i vari Gruppi possano esprimere il loro parere. Propongo, pertanto, che la discussione, sia pure limitata, si svolga nel pomeriggio di oggi.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare sulla proposta fatta dall'onorevole Girolamo Sotgiu.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Mi dispiace di non poter essere d'accordo col collega Sotgiu. L'argomento della rinascita merita la massima attenzione ed una discussione approfondita, che non può essere assolutamente limitata nè condotta affrettatamente. Se si vuol aprire un dibattito sulla rinascita — ed è giusto che lo si faccia —, ogni Gruppo deve avere il diritto di parteciparvi nel modo più ampio, di esprimere le sue critiche, di fare proposte costruttive. E, perchè questo avvenga, due cose sono necessarie: prima, essere in possesso dei necessari documenti, a meno che non si voglia fare una discussione inutile, accademica o demagogica; seconda, che ci sia il tempo necessario. Non sono interventi che si possono esaurire in cinque minuti, perchè ne dipende l'avvenire della Sardegna; debbono essere meditati parola per parola, come i documenti approvati dal Consiglio dei Ministri sono

stati pesati parola per parola in settimane di discussione.

Noi abbiamo il diritto di dire tutto ciò che riteniamo necessario e abbiamo il dovere di studiare a fondo la questione. Dobbiamo fare un lavoro serio, costruttivo, e non perdere tempo in sterili e dannose improvvisazioni, prima di avere esaminato con cura ed attenzione i documenti relativi ad un problema della massima importanza. Soltanto allora si potrà fare una discussione approfondita, completa, esauriente, con interventi meditati, in cui si parlerà a nome dei partiti, che avranno assunto le loro responsabilità. Gli stessi colleghi dell'opposizione, dei quali apprezzo l'intendimento, devono rendersi conto che una loro azione più esattamente inquadrata da un adeguato lavoro preparatorio permetterebbe loro, nel loro interesse, un'azione più costruttiva.

ZUCCA (P.S.I.). Domando di parlare sulla proposta fatta dal collega Sotgiu.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Ho l'impressione che l'onorevole Castaldi sia caduto in un equivoco. Non chiediamo un dibattito ampio sul problema generale della rinascita, perchè è ovvio che su questo tema noi ci tratteremo quando avremo lo schema del disegno di legge e la relazione della Commissione. Noi chiediamo di intervenire, sia pure con una certa limitatezza, sulle comunicazioni del Presidente della Giunta. Quando l'esecutivo fa una relazione o dichiarazione all'organo legislativo, si apre automaticamente il dibattito: questo vuole la prassi parlamentare.

Ciascun Gruppo esprimerà il suo parere su quanto è stato comunicato e formulerà, ad esempio, richieste sull'iter del disegno di legge, darà indicazioni sullo svolgimento dei nostri lavori eccetera, eccetera. Noi — ripeto — abbiamo chiesto di poter parlare su questo, non sul problema generale della rinascita, perchè altrimenti si aprirebbe un dibattito prematuro, dato che non conosciamo il disegno di legge nè, ovviamente, la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Milia. Ne ha facoltà.

MILIA DINO (P.D.I.). Quando il Presidente della Regione fa dichiarazioni di contenuto politico, un dibattito può essere necessario...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). E' necessario.

MILIA DINO (P.D.I.). Il dibattito dovrà aprirsi fra pochi giorni, quando cioè il disegno di legge verrà trasmesso al Consiglio regionale. Voler discutere su delle semplici dichiarazioni è non soltanto assurdo, ma anacronistico. Il Presidente della Giunta non ha dato alcun elemento. Sono state dichiarazioni telegrafiche, molto sintetiche, fatte — così penso — soprattutto per un atto doveroso di omaggio e di rispetto per il Consiglio, perchè erano state in precedenza già rese alla stampa. L'onorevole Presidente della Giunta ha detto semplicemente che abbiamo ottenuto qualcosa e che ci auguriamo di ottenere dell'altro. Quando il disegno di legge sarà sottoposto all'esame del Consiglio e sarà illustrato...

SANNA (P.S.I.). Se tu non hai niente da dire, puoi star zitto.

MILIA DINO (P.D.I.). Non è che non abbia niente da dire, ma ritengo che si debba parlare nel momento più opportuno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Se voi non avete niente da dire, tacete. Noi abbiamo da dire qualcosa.

MURETTI (P.D.I.). Parlando in queste condizioni, non crescete di un palmo.

MILIA DINO (P.D.I.). Voi avete molto da dire, sempre, ma è evidente che aprire un dibattito su dichiarazioni che non hanno fornito alcun elemento... (*interruzioni*).

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli consiglieri di non interrompere l'oratore.

MILIA DINO (P.D.I.). Noi sosteniamo che è

inutile aprire un dibattito su dichiarazioni che non hanno portato alcun elemento al Consiglio, e come Gruppo ci associamo a quanto ha chiesto l'onorevole Castaldi. La discussione si apra al momento più opportuno e favorevole, quando, cioè, sarà trasmesso al Consiglio il disegno di legge.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Giunta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Anzitutto voglio ribadire ciò che ho detto all'inizio del mio intervento, e cioè che le mie dichiarazioni erano anche un atto doveroso di riguardo verso il Consiglio, e vorrei che ciò non si dimenticasse. Mi sarebbe sembrato di mancare, se non avessi ripetuto in sostanza, seppure con diverse parole, ciò che avevo già comunicato alla stampa.

In merito, poi, all'eventualità di un immediato dibattito, ritengo che, perchè una discussione non sia inutile, essa debba svolgersi su elementi concreti, di cui però non siamo ancora in possesso. Non so che cosa possa ottenersi da una discussione immediata, cui la Giunta non può rifiutarsi, poichè non può che rimettersi al Consiglio. Ma — ripeto — sono convinto della sua inutilità. Se si tratta di decidere sull'*iter* del provvedimento legislativo, si può anche subito indire una riunione dei Capigruppo; se invece si tratta di discutere su altri aspetti del problema, non vedo su qual base lo si possa fare, poichè — come ho detto in principio — non ho alcun nuovo elemento da sottoporre alla vostra attenzione. Comunque, la Giunta si rimette alle decisioni che il Consiglio vorrà prendere.

PRESIDENTE. Non esiste nè sulla base del Regolamento nè su quella della prassi la possibilità di una immediata discussione. Tuttavia, se il Consiglio riterrà di dover aprire un dibattito sulle dichiarazioni rese dall'onorevole Presidente della Giunta, fisserò la data più conveniente, dopo aver convocato i Capigruppo...

MANCA (P.C.I.). Non si può procedere in questo modo.

PRESIDENTE. Onorevole Manca, non ho finito di parlare. Fisseremo la data secondo quanto stabilisce il Regolamento. Nessun motivo giustifica una discussione immediata. Comunque, il Consiglio...

SANNA (P.S.I.). Io intendo rendere chiare le ragioni che mi hanno indotto a chiedere di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, il Consiglio deve decidere se intende o non intende fare una discussione su quanto ha dichiarato il Presidente della Giunta regionale.

SANNA (P.S.I.). Io intendevo semplicemente chiarire...

PRESIDENTE. Chiarisca pure.

SANNA (P.S.I.). Onorevole Presidente, mi dispiace che l'aver chiesto semplicemente la parola dopo le comunicazioni del Presidente, abbia scatenato un putiferio di prese di posizione, come se dovesse succedere chissà che cosa.

Io, in fondo, desideravo soprattutto prender atto delle comunicazioni del Presidente della Giunta, dato che egli intendeva giustamente compiere un dovere nei confronti del Consiglio regionale. In più volevo riferirmi alle comunicazioni fatte senza sconvolgere nè le linee del Piano di rinascita nè riferirmi all'azione della Giunta. Intendevo, ripeto, prendere atto di certi risultati ed illustrare al Consiglio ed alla Giunta altre esigenze, e non capisco come questo avrebbe potuto essere di danno. Non mi pare del tutto opportuna la presa di posizione dei Gruppi della destra e della maggioranza, poichè si sarebbe trattato di un dibattito di pochi minuti. Da 12 anni discutiamo in quest'aula, e — come debbo dire? — non siamo gli ultimi arrivati. Siamo persone che abbiamo dato al Consiglio regionale il nostro contributo perchè questi problemi venissero in luce.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ieri ho accolto all'arrivo il Presidente della Giunta e ne ho ascoltato le dichiarazioni rese all'aeroporto. Questa mattina son venuto qui con la certezza di trovare una atmosfera di giubilo, di legittima e meritata soddisfazione e, invece, ho provato un'amara delusione. Dobbiamo ringraziare con particolare riconoscenza chi per questa vittoria si è battuto. Una vittoria di 400 miliardi!

ZUCCA (P.S.I.). Metti i fiori sulle corna dei buoi.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, mi permetto, se ella me lo consente, di osservare che, se è possibile invitare il Consiglio a decidere col suo voto sulla opportunità o meno di aprire un dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Giunta, una decisione del genere importa già di per se stessa una scelta politica che contrasta con l'imparzialità che la Presidenza di una assemblea non deve mai disattendere. E' giusto l'intervento su una questione di procedura, d'interpretazione del Regolamento, ma — ripeto — si tratta ora di assumere una decisione politica.

Il Presidente della Giunta ha fatto delle dichiarazioni per riguardo al Consiglio, d'accordo, ma si tratta sempre di dichiarazioni politiche. Non si deve con una votazione respingere un dibattito che trova i suoi motivi legittimi, la sua utilità ed opportunità nel momento stesso in cui il Presidente della Giunta ha fatto le sue comunicazioni. La Presidenza potrà stabilire che la discussione proceda entro determinati limiti di tempo — e noi siamo i primi ad accettare decisioni del genere —, ma riteniamo che non si possa respingere una richiesta di discussione, fondata e legittima, sia presentata da una parte sia da un'altra.

Se una parte politica non vuole intervenire, onorevole Milia, taccia, parlino solo coloro che

ritengono di aver qualcosa da dire! Se si vuole procedere ad una votazione, lo si faccia pure, ma se la Democrazia Cristiana e il Partito Democratico Italiano, a quanto sembra, hanno intenzione di sottrarre il Consiglio ad un necessario dibattito, debbono anche rendersi conto della responsabilità che si assumono.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.). Desidero richiamarmi ad alcune affermazioni, che non ritengo esatte. Secondo l'onorevole Zucca, il collega Castaldi sarebbe caduto in un equivoco, ma io mi domando da chi è dipesa questa situazione. L'onorevole Sotgiu, addirittura, addossa alla Democrazia Cristiana una certa responsabilità, se il dibattito, che definisce politico, venisse a mancare; ma l'onorevole Sanna ha affermato che non di dibattito politico si sarebbe trattato, ma di brevi dichiarazioni sulle comunicazioni del Presidente della Giunta.

MANCA (P.C.I.). Quando si parla qui, si parla di politica.

PISANO (D.C.). Ora voi (*rivolto alle sinistre*) vi richiamate ad un diritto democratico, e nessuno vi vuol negare questo diritto. Ma il Presidente della Giunta non ha reso dichiarazioni politiche!

LAY (P.C.I.). Sono state dichiarazioni d'amore!

PISANO (D.C.). Ritengo che il diritto che l'onorevole Sotgiu reclamava per la minoranza, esista anche per la maggioranza. Anch'io sono padrone di pensare come meglio ritengo opportuno. Si chiede un dibattito politico: il Presidente del Consiglio ritiene di dover porre in votazione la richiesta e questa posizione mi sembra più che legittima e democratica. Se avete ascoltato le comunicazioni del Presidente della Giunta, non potete ignorare che egli ritiene, fra non molto, fra qualche giorno, di entrare in possesso del disegno di legge...

CHERCHI (P.C.I.). E' un'altra cosa.

MILIA DINO (P.D.I.). Proprio di quello si deve discutere.

PISANO (D.C.). E' ovvio che debba aver luogo una discussione, ma non oggi. Noi riteniamo esatta la posizione assunta dal Presidente del Consiglio ed io personalmente ritengo che molto bene si farebbe ad abbinare questa discussione al dibattito più vasto che si aprirà quando il Consiglio entrerà in possesso dei necessari elementi. E sarà un dibattito le cui conclusioni dovranno essere portate nella sede competente.

PRESIDENTE. Ritengo di aver assunto una chiara posizione dettata dalla più assoluta obiettività — dico questo all'onorevole Girolamo Sotgiu —, e mi sono soprattutto preoccupato, in sostanza, di stabilire i limiti e l'oggetto della discussione. Comunque, prima che il Consiglio si pronunci, vorrei pregare i Capigruppo di riunirsi con me per il tempo necessario. La seduta è sospesa per 30 minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 11 e 50, viene ripresa alle ore 12 e 20.)*

PRESIDENTE. Comunico che i Capigruppo hanno deciso di non aprire alcun dibattito, ma che alle notizie portate all'assemblea dall'onorevole Presidente della Giunta faranno seguito delle brevi dichiarazioni degli stessi Capigruppo della durata di non più di 10 minuti. Prego gli onorevoli colleghi che intendono prendere la parola di iscriversi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo nuovamente il mio rammarico per l'equivoco che si è generato nel Consiglio, quando ho chiesto la parola dopo le comunicazioni del Presidente della Giunta. Non era mia intenzione di dare inizio ad un dibattito esauriente su tutti i problemi della rinascita, il che sarebbe stato assurdo. Ritenevo, però, doveroso che di un importantissimo avvenimento,

atteso da tanti anni, il Consiglio prendesse atto, sia pure con brevi interventi delle varie parti politiche. In definitiva, ero del parere che le importanti comunicazioni del Presidente della Giunta trovassero adeguata ed immediata eco.

E' superfluo sottolineare l'importanza di quanto ha comunicato stamattina l'onorevole Presidente della Giunta. Finalmente il Consiglio dei Ministri ha preso in esame il disegno di legge per l'attuazione del Piano della rinascita economico - sociale della Sardegna. Finalmente, dopo 12 anni, si affronta la strada concreta dell'attuazione in virtù del provvedimento legislativo che deve essere discusso in sede regionale e nazionale.

Intendevo anche esprimere una preoccupazione, che è quella di un dannoso equivoco che può ingenerarsi nell'opinione pubblica sarda. Non basta che sia stata stabilita la cifra degli stanziamenti e stabiliti i vari tempi d'erogazione degli stessi, perchè così sembrerebbero risolti tutti i problemi della Sardegna. A nostro giudizio, la cifra di 400 miliardi è semplicemente un'accettazione parziale di determinate esigenze viste sotto il profilo sostanziale del Piano di rinascita come strumento democratico, come strumento che deve elevare tutto il tono della vita economica e sociale della Sardegna.

Vi è l'aspetto dello strumento, e vi è quello dell'organo, vi è quello dei tempi di attuazione e quello della programmazione economica, onorevoli colleghi. E sono aspetti che oggi non sono giunti ad una messa a fuoco soddisfacente. L'indicazione che noi dobbiamo dare al popolo sardo è quella di aver fiducia in se stesso e di lottare perchè questi aspetti siano tenuti presenti da tutte le forze interessate, nelle forme che noi abbiamo sempre desiderato e concordemente espresso.

Siamo lieti che il Presidente della Giunta abbia affermato nella sua comunicazione che è necessario affrontare al più presto il dibattito, in concreto, con la discussione del disegno di legge per l'attuazione dell'articolo 13. In questi giorni una certa azione dev'essere esperita, perchè i tempi vengano accelerati, se vogliamo che la legge sia un fatto compiuto prima delle elezioni regionali.



Questo volevo dire, onorevoli colleghi, e mi dispiace veramente di aver involontariamente creato una situazione di disagio e non, come mi proponevo, la registrazione — direi — in seno al Consiglio d'un avvenimento d'eccezionale importanza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo anch'io, così come ha fatto l'onorevole Sanna, dichiararmi soddisfatto della soluzione adottata, poichè, effettivamente, non si può ammettere che la Giunta faccia dichiarazioni politiche e nel contempo si neghi la possibilità di vagliarle, di discuterle, tanto più che in questo dibattito, sia pur breve e sommario, sull'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto, sul Piano di rinascita, problema basilare, come tutti hanno affermato e affermano per la nostra attività politica, è necessario che ogni Gruppo politico assuma le proprie responsabilità.

Debbo subito dire che, probabilmente, sarebbe stato più opportuno che il Presidente della Giunta si fosse meno limitato nelle sue dichiarazioni. Quanto è avvenuto in seno al Consiglio dei Ministri ha rilevanza grandissima per la vita della Sardegna, e avremmo gradito dichiarazioni più esaurienti e diffuse, un impegno più deciso. Ritengo anche che forse bene avrebbe fatto il Presidente della Giunta a sottolineare la parte importante, direi decisiva che ha avuto il movimento popolare della nostra Isola sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri. E' sempre male attribuire tutto ad iniziative, a decisioni di vertice, e la stessa Giunta ha avuto stimoli ed incitamenti in questi ultimi 12 anni soprattutto dalle masse lavoratrici. Fatto questo doveroso riconoscimento — ben più solenne sarebbe stato quello del Presidente della Giunta —, entro subito nel vivo della questione, e mi chiedo a che punto siamo giunti.

A che ha portato il movimento popolare, la azione della Giunta sostenuta dal movimento popolare? Siamo arrivati ad un risultato per certi aspetti positivo, ma che non può non lasciarci

ancora estremamente perplessi. Siamo — io credo — arrivati a questo risultato: finalmente il Governo ha rinunciato a sostenere una tesi che ha sostenuto per 12 anni, e cioè che la rinascita si poteva attuare mediante i normali stanziamenti di bilancio o mediante la Cassa per il Mezzogiorno o il finanziamento di piani particolari della Regione, di contributi, interventi...

CASTALDI (D.C.). Questa è una discussione vera e propria sul Piano di rinascita. Allora ho diritto anch'io di parlare.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per cortesia, onorevole Castaldi, mi lasci parlare, poi parlerà lei e dirà ciò che vorrà.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli consiglieri di non interrompere.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Siamo riusciti a modificare un certo atteggiamento del Governo, che ha deciso uno stanziamento particolare di 400 miliardi con una legge particolare per l'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto. Poichè la cifra era in discussione — sembrava addirittura dovesse ridursi a 120 miliardi — certamente è un fatto positivo che siano stati destinati 400 miliardi...

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Aggiuntivamente.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). D'accordo, aggiuntivamente. E questo è un elemento positivo, è il frutto al quale ha portato quel movimento autonomistico che si è venuto sviluppando in questi ultimi tempi.

Ma come questi 400 miliardi debbono essere spesi perchè si realizzi la rinascita economico-sociale della Sardegna? Da ciò derivano le perplessità nostre nei confronti dell'azione che la Giunta ha svolto fino ad oggi. I modi di spesa previsti dalla legge sono, a nostro modo di vedere, non accettabili. Non mi soffermerò su questo punto, perchè alla questione è stato già dedicato molto spazio, perchè già è stato detto che la sezione autonoma della Cassa per il

Mezzogiorno o un altro ente diverso dalla Regione non potrà mai risolvere i problemi della nostra terra...

ABIS (D.C.). Questa è la dimostrazione di quanto affermavamo prima.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Questa sarà la dimostrazione, ma non è detto che tutte le cose che si dimostrano siano esatte. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli consiglieri di non interrompere gli oratori.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). E' qui — dicevo —, è proprio a questo proposito che il discorso va fatto nei confronti dell'azione che la Giunta ha seguito, perchè è proprio a questo proposito, a nostro modo di vedere, che la debolezza dell'azione della Giunta assume rilievo e non può non preoccuparci. A nostro modo di vedere, è grave che il Consiglio dei Ministri, deliberando uno stanziamento di 400 miliardi, abbia stabilito che la spesa debba avvenire in quel determinato modo. E' grave che tutto quel movimento, che nel corso di questi anni si è sviluppato, abbia potuto approdare soltanto a quel risultato. Ecco dove noi vediamo l'insufficienza dell'azione che la Giunta ha svolto.

Se c'è stata, come c'è stata, nel corso di questi anni un'azione decisa, che ci ha trovati molte volte concordi su posizioni importanti, è grave che si sia sciupata questa carica di volontà rinnovatrice popolare, che ha raggiunto sì l'obiettivo dei 400 miliardi, ma non tutte le altre richieste avanzate in modo unitario da tutte le parti.

Noi crediamo che la Giunta debba prendere atto e debba convincersi della posizione di debolezza nella quale ci troviamo in questo momento. Io ho ascoltato ed ho riflettuto sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta e ho sentito che è stato riconfermato un certo impegno; però, onorevole Presidente della Giunta, mi permetta di dire che questa altra battaglia siamo costretti ora a combatterla su una trincea un po' più arretrata, perchè il Consiglio dei Ministri in determinato modo ha già deliberato. E al-

lora, se pur partendo da questa trincea più arretrata vogliamo riuscire a realizzare certi obiettivi che ella pare voglia riconfermare, io penso che ella e la Giunta si debbano porre il problema di vedere che cosa è necessario fare per poter avere il peso politico necessario per raggiungere altri obiettivi, oltre quello del finanziamento.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La trincea è avanzata, non arretrata.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Io mi auguro, onorevole Presidente della Giunta, che sia possibile in altra occasione — poichè disgraziatamente non lo è stato in questa —, nell'occasione cioè di un disegno di legge che contempra non soltanto i 400 miliardi, ma cose altrettanto decisive, mi auguro che sia possibile realizzare quello che oggi non è possibile realizzare: l'unanimità di consensi del Consiglio su un disegno di legge che sia veramente lo strumento capace di attuare l'articolo 13 dello Statuto speciale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a quanto pare ci accorgiamo ora dell'utilità, della opportunità di uno scambio d'idee fra il Consiglio ed il Presidente della Giunta, che ha voluto usarci la cortesia, offrirci l'omaggio delle sue comunicazioni. Ma debbo dire, per quanto riguarda il nostro punto di vista, che ci sembrava proprio strano — per questo abbiamo insistito — che proprio il Consiglio regionale non dovesse almeno prendere atto con la dovuta solennità di comunicazioni così importanti. Data la vastità dell'eco che l'annuncio ha avuto su tutti i mezzi di informazione, su tutta la stampa a carattere nazionale e internazionale, la radio, la televisione, che hanno dato grande rilievo a questo annuncio — addirittura si è parlato di esperimento fino ad oggi unico in Europa —, sembrava strano che proprio il Consiglio non dovesse prendere atto di un avvenimento di tale importanza.

Eravamo preoccupati che in questo clima di

euforia e di entusiasmo il Consiglio regionale — la rappresentanza legale del popolo sardo — abbandonasse le chiare posizioni assunte in precedenza per quelle di incondizionata soddisfazione manifestate subito dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. Ora io comprendo, e la mia parte politica ha compreso, che non doveva esservi che un generico e limitato compiacimento sulle dichiarazioni delle persone e delle rappresentanze responsabili della Sardegna in quella occasione. Noi ci aspettavamo che si dichiarasse trattarsi solo di un primo passo prima della definitiva discussione nella sede opportuna, nel Parlamento. Questo è stato scritto, ma non così chiaramente come doveva essere scritto.

Il tono di soddisfazione involontariamente dato a certe dichiarazioni poteva far nascere l'illusione che niente restava da fare, se non di fare approvare quello schema o quel progetto di legge così com'era venuto dal Consiglio dei Ministri. E' invece chiaro, per quanto riguarda il Consiglio e la Giunta, che lo schema di legge, il provvedimento del Consiglio dei Ministri, deve essere integrato, modificato, e che dev'essere usata la necessaria pressione nei confronti del Parlamento, con gli schieramenti politici e singole personalità politiche in favore degli interessi della Sardegna.

Io non mi addentro nell'esame del problema della rinascita visto in relazione al disegno di legge. Ciò sarà fatto quando si avranno le necessarie indicazioni, ma ritengo di dover, onorevoli consiglieri, fin da questo momento chiedere una rapida azione del Consiglio per evitare ancora di allungare un già travagliatissimo iter. Nè si deve affermare — come da qualche parte è stato detto o suggerito — che dobbiamo ancora studiare lo schema. Noi siamo certi che il Consiglio procederà rapidamente perchè ha maturato le sue competenze, da quella politica a quella tecnica, da quella economica a quella sociale. Il Consiglio, in definitiva, è già in grado di dare le indicazioni necessarie al Parlamento perchè finalmente venga resa giustizia al popolo sardo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sento il dovere, a nome del mio Gruppo, di ringraziare il Presidente della Giunta per le comunicazioni fatte e il dovere di dare atto a questa Giunta regionale della capacità, in primo luogo politica, e della costanza con le quali ha portato avanti l'azione che ha condotto a questi primi risultati. In particolare, mi pare che si debba ricordare oggi che questa Giunta ha avuto il merito di aprire preventivamente il dibattito politico in tutta la Sardegna e a tutti i livelli, il che ha indubbiamente costituito la forza politica che ha consentito di ottenere il risultato che finora è stato conseguito. Per il resto, è chiaro che siamo ad una fase interlocutoria, come si suol dire.

E' chiaro che noi non possiamo dare giudizi definitivi sul progetto di legge che il Consiglio dei Ministri ha trasmesso in questi giorni alla Camera. L'importante è che il progetto di legge sia stato accettato; il resto è ancora in discussione. Io dico che non è ancora chiusa la possibilità che quelle cifre, in avvenire, vadano modificate. Una volta sancito il principio della organicità del Piano, noi possiamo dire, senza dubbio, di aver superato il primo e più grave ostacolo.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. I 400 miliardi significano accettazione della organicità.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Ripeto che siamo in una fase interlocutoria, perchè le decisioni definitive sul Piano dovranno essere prese dal Parlamento italiano, e in quella sede noi misureremo la sensibilità politica di tutta la Nazione e avremo modo di esprimere le nostre opinioni al riguardo.

Non mi pare di dover aggiungere nulla, su questo punto, a quanto ha dichiarato il Presidente della Giunta.

Del resto, non ci sono misteri. Il Presidente, dopo essersi compiaciuto per ciò che si è ottenuto, dichiara che la sua richiesta avanzata al Consiglio dei Ministri, quella d'attribuire l'esecuzione del Piano agli organi della Regione, come potere costituzionalmente più idoneo, non ha avuto accoglimento. In buona sostanza, il

Presidente della Giunta ci mette egli stesso sull'avviso della necessità di una ulteriore azione, soprattutto politica, oltre che tecnica, perchè sente egli, come lo sentiamo noi, quanto sia necessario esser vigili in fase di attuazione del Piano.

In un successivo passo delle dichiarazioni è ancora molto esplicito: «Comunque, nel successivo *iter* che si svolgerà in seno al Consiglio dei Ministri, così come nella fase definitiva che si svolgerà nei due rami del Parlamento, la nostra richiesta continuerà ad essere presentata e sostenuta con la massima decisione».

Sono parole che non solo non nascondono nulla, ma richiamano l'attenzione e la responsabilità politica di tutti coloro che devono, e in primo luogo noi del Consiglio, agire per raggiungere definitivamente gli obiettivi. E' inutile continuare a discutere di questo problema, che ha bisogno ancor oggi di quella lotta unitaria che, attraverso la Giunta regionale, il popolo sardo ha finalmente capito di dover condurre. E speriamo che non lo dimentichi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Muretti. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.D.I.). Il nostro Gruppo prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta e si congratula con il Presidente della Giunta per aver ottenuto dei risultati, a nostro avviso, veramente positivi, dopo un cammino difficile, doloroso, durato dodici anni. Tutti i Sardi sono stati concordi nell'affrontare un problema così decisivo ed importante, anche se ciascuno di noi ha conservato e continua a conservare le proprie ideologie di parte.

Il Presidente della Giunta — lo si evince anche dalle dichiarazioni rese alla stampa — lascia intravedere che altre difficoltà si presenteranno prima di raggiungere veramente la meta finale. Ma il risultato positivo dipenderà anche da noi, dalla sensibilità di ciascuno schieramento politico, dell'azione di ogni singolo consigliere, dell'azione di tutti nei confronti del Parlamento.

Tutte le difficoltà che si frappongono per lo studio definitivo del progetto di legge le esamineremo a suo tempo. Intanto noi monarchi-

ci, Gruppo di opposizione, non possiamo — ripeto — che congratularci con il Presidente della Giunta per i risultati conseguiti fino a questo momento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Filigheddu. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta presieduta dall'onorevole Corrias all'atto del suo insediamento enunciò, tra gli altri, due punti, si può dire cardinali, del suo programma di governo. Uno di questi punti era l'attuazione del controllo sugli atti degli Enti locali; l'altro la lotta per l'attuazione del Piano di rinascita. Col provvedimento adottato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri, cui ha partecipato il Presidente Corrias, questa Giunta può affermare di aver mantenuto fede ai suoi impegni programmatici e di aver compiuto interamente il suo dovere. Pertanto, noi non possiamo non esprimere il nostro apprezzamento per quanto è stato fatto.

La Giunta ha veramente meritato la fiducia della Sardegna e del Consiglio regionale, anche se qui si è tentato di sminuire la portata degli obiettivi finora raggiunti. Non credo, però, che sia il caso di soffermarsi a controbattere certi vani tentativi.

L'esultanza generale di tutto il popolo sardo, la vasta eco che ha avuto in tutto il mondo, stanno a dimostrare che ci si trova veramente di fronte ad un evento storico di cui va fatta lode e merito a tutto il popolo sardo, perchè tutto il popolo sardo ha contribuito, dai ceti più umili sino agli esponenti più qualificati, a creare il clima perchè questo evento si compisse.

Ma il merito principale va soprattutto a chi questo evento ha voluto, ha disposto ed ha saputo ottenere. E nella lode e nell'apprezzamento per la Giunta in carica, mi sia consentito di accomunare i predecessori dell'attuale Giunta, che hanno tutti collaborato, da Crespellani, a Brotzu, ad Alfredo Corrias, affinchè questa meta potesse essere raggiunta. Noi abbiamo il dovere di non dimenticarli in questa circostanza.

E un merito, soprattutto, va fatto agli uomini

ni del Governo centrale, al Presidente del Consiglio onorevole Fanfani, al Ministro onorevole Segni, che ha gettato tutto il peso della sua autorità affinché il provvedimento venisse preso, e a tutti gli esponenti della Democrazia Cristiana, che hanno sorretto con la loro autorità politica questa decisione. Perciò io, a nome del Gruppo, sento il dovere di riconfermare la fiducia, la stima e l'approvazione alla Giunta Corrias.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, con l'intervento dell'onorevole Filigheddu si chiudono gli interventi dei Capigruppo in ordine alla comunicazione che è stata fatta all'assemblea dall'onorevole Presidente della Giunta regionale. Ma io ritengo che, come Presidente dell'assemblea, debba riassumere alcuni punti, perchè restino come convinzione comune a conclusione di questa giornata veramente storica vissuta dalla nostra assemblea.

E' chiaro che un lungo cammino, forse non del tutto facile, resta ancora da percorrere, perchè il Piano di rinascita diventi qualche cosa di veramente operante, ma mi sembra che noi non possiamo non accogliere, come infatti abbiamo accolto, e come singoli e come rappresentanza qualificata di tutto il popolo sardo, la notizia che ci è stata data, sottolineandola sotto qualche aspetto particolare che schiude migliori speranze per l'avvenire.

Innanzitutto ci compiacciamo che un dettato costituzionale, quello dell'articolo 13 del nostro Statuto, abbia finalmente avuto dal Governo centrale chiara volontà di attuazione. E' un altro passo avanti nell'ordine costituzionale democratico, e noi dobbiamo dare a ciò il necessario risalto.

Secondo aspetto che io vorrei sottolineare, e sul quale certamente ci troviamo tutti d'accordo, è la testimonianza che l'odierna comunicazione ci offre ancora una volta della validità storica e reale dell'Istituto regionale. Perchè senza dubbio senza di esso, questi fatti, queste realizzazioni non avrebbero potuto essere compiute. Ed esso quindi rafforza nella realtà storica la presenza dell'Istituto regionale sardo, nel quadro della Patria unita e nell'ordine del quadro democratico e repubblicano.

Perciò, io voglio anche ricordare che avvenendo questo nell'anno centenario dell'Unità di Italia, esso apporta finalmente, dal piano strettamente giuridico al piano concreto della vita, questa Unità d'Italia; e consente al popolo sardo, se questo anno il Piano potrà cominciare ad essere una realtà effettiva, di essere anche una realtà effettiva di Italiani, non al di sopra degli altri, ma finalmente alla pari con gli altri.

#### Sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

**PERNIS (P.D.I.).** Prendo la parola circa il progetto di legge che ho presentato riguardante il trattamento dei funzionari del Corpo miniere, la cui discussione fu sospesa in quanto, per intervento del Presidente della Giunta, la Giunta stessa si impegnò, salvo errore, a inserire entro il 31 dicembre questo argomento nel programma, diremo, più vasto del progetto di legge riguardante l'organico del personale tutto della Regione. Poichè il 31 dicembre è trascorso e la nostra legislatura volge al termine, gradirei che il Presidente della Giunta desse assicurazioni che le istanze di parte dei funzionari, che dedicano la loro attività a favore della Regione, possano essere esaudite.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta per esprimere il parere della Giunta.

**CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta.** Posso assicurare l'onorevole Pernis che la Giunta ha portato a termine il disegno di legge sullo stato giuridico ed economico del personale della Regione, e che esaminerà fra breve il disegno di legge con un intervento a carattere di urgenza per il personale di quegli uffici che si trovano in una situazione disagiata.

**PRESIDENTE.** Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 13 e 15.*